

Dichiarazione Schuman 2.0 del 9 Maggio 2020

La Pandemia ha sconvolto l'umanità, ponendo una sfida globale a tutto il Mondo.

Di fronte allo scenario di crisi, senza precedenti dopo la seconda guerra mondiale, l'economia globale è stata messa in pericolo, le relazioni nelle comunità sono state minate e la stabilità politica è a rischio.

Tutto questo pone una sfida esistenziale all'Unione Europea. I cittadini si chiedono: saremo in grado di superare questa crisi insieme?

Noi europei siamo chiamati a rispondere a questa sfida con la stessa ambizione che ha animato i nostri Padri fondatori.

Dopo la seconda guerra mondiale, i Paesi europei uniti hanno dimostrato, con gli sforzi necessari, di sapersi rialzare.

L'Europa oggi non è in guerra, ma le conseguenze della pandemia saranno così devastanti da colpire l'intera società europea. Nessuno ne è responsabile ma tutti abbiamo il potere di superarla, se si uniscono le forze. Questa crisi può rappresentare l'occasione per l'Unione Europea di evolversi e rafforzarsi.

L'Europa si è fatta attraverso "sforzi creativi commisurati ai pericoli" che la minacciavano e azioni concrete che hanno determinato una "solidarietà di fatto".

Oggi, attraverso il valore della solidarietà, si richiede agli Stati Membri lo stesso coraggio di proseguire un'idea virtuosa e, tramite la coesione tra i popoli, di affrontare i problemi odierni e del domani.

Ciascun cittadino riconosce la debolezza dell'Unione ad agire di fronte alle grandi sfide ma allo stesso tempo sente la necessità di rinvigorire le Istituzioni, per rendere l'azione dell'Unione più veloce ed efficace.

Noi europei crediamo che l'Unione Europea debba essere più vicina ai cittadini e più forte politicamente: è necessario farla uscire dai meccanismi intergovernativi che hanno indebolito la sua unità lasciando crescere gli egoismi degli Stati!

Questa prospettiva si potrà realizzare se riconosceremo un maggior potere al Parlamento Europeo, luogo della democrazia europea, che con l'iniziativa legislativa può dare voce ad ogni singolo cittadino. La Commissione europea diviene organo di Governo dell'Unione e il Consiglio dell'UE si trasforma in Senato Europeo degli Stati, in cui tutti gli Stati dell'Unione, equamente rappresentati, decidono a maggioranza e in comune accordo con il Parlamento.

L'Unione Europea ha la sua forza nel popolo che riesce ad essere unito nella diversità degli Stati. Il segreto è in quell'unione di popoli di diverse culture mossi dagli stessi valori, che permette all'Europa di competere nel mondo globalizzato.

Tutto ciò sarà possibile se risponderemo concretamente alle esigenze dei cittadini. A tal scopo, proponiamo di istituire un Piano Europeo per la Ripresa dell'Economia.

Tale Piano sarà sostenuto da un Fondo per la Ricostruzione (*Recovery Fund*), finanziato da obbligazioni comuni (*Recovery Bonds*) emesse dalla Commissione Europea, sotto il controllo del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE, all'interno di un bilancio europeo (*Quadro Finanziario Pluriennale - QFP*) rinnovato.

La dotazione di questo Fondo non dovrà essere inferiore a 2.000 miliardi di Euro, che sommato agli altri Fondi UE riformati, contribuirà a garantire un bilancio UE pari a 3.250 miliardi di Euro, corrispondente a quasi il 3% del PIL europeo.

Il Fondo per la Ricostruzione dovrà essere ambizioso e coerente con la situazione eccezionale che l'Europa sta affrontando.

L'azione dell'UE sarà tanto efficace quanto questo strumento sarà capace di immettere investimenti direttamente nell'economia europea, non attraverso prestiti o trasferimenti agli Stati, ma con programmi strategici di investimento dell'UE diretti al sistema economico, per garantire una ripresa reale e robusta dell'economia in tutti i Paesi dell'Unione.

Riteniamo che la Ripresa debba essere concepita come un'opportunità per ripensare uno sviluppo green della società europea che veda un diverso e nuovo approccio allo sviluppo economico sostenibile basato sul rafforzamento del mercato interno, sulla coesione sociale, sullo sviluppo di nuove reti di connessione, sulla rigenerazione delle città, sul recupero delle architetture storiche e del paesaggio, per un'Europa epicentro delle relazioni umane in uno spirito di comunità.

Gli investimenti europei dovranno essere rivolti a rafforzare i seguenti settori strategici:

- Infrastrutture e trasporti
- Innovazione Tecnologica
- Ricerca & Sviluppo
- Industria & Energia
- Agricoltura
- Start Up e PMI

Il contributo di ciascuno Stato Membro è necessario. La coesione è la chiave per superare i problemi di un'Europa che è più forte quando ciascuno Stato si riconosce nel valore della solidarietà e nella consapevolezza di continuare a costruire la casa comune.

I valori dell'Unione Europea sono vivi nei cuori dei cittadini, e lo saranno anche nelle fondamenta della nuova Unione Europea.

Genova, Catania, 09/05/2020

Luca Bonofiglio, Natascia Arcifa